

Cesare Lombroso e il paranormale

Paola Giovetti

Di Cesare Lombroso (1835-1909), famoso psichiatra e antropologo di impostazione materialista, docente di medicina legale, psichiatria e antropologia all'università di Torino, si ricorda quest'anno il centenario della morte.

Lombroso è il fondatore dell'antropologia criminale: considerò la delinquenza come la conseguenza di anomalie fisiche e il delinquente un particolare tipo antropologico. In seguito ampliò le sue concezioni riconoscendo, tra i fattori della criminalità, oltre alla morfologia del delinquente anche le condizioni ambientali, la razza, l'alcolismo, lo stato sociale, l'istruzione, così da considerare il delinquente un individuo che la società deve rendere innocuo, curare e redimere. Questi gli interessi di tutta una vita, per i quali è ricordato e rispettato.

Ad essi va aggiunto però anche l'interesse per lo spiritismo, cui aderì spinto dai fatti dopo essere stato a lungo critico in materia: interesse di cui pochi parlano, ma che fu ampiamente presente nella vita dello psichiatra, come lo fu per il collega Enrico Morselli, anche lui psichiatra di chiara fama. A convincere Lombroso fu l'incontro con Eusapia Palladino, la medium napoletana famosa per i grandiosi fenomeni fisici che era in grado di produrre in trance durante le sue sedute.

Per meglio inquadrare i fatti è opportuna una rapida biografia di Eusapia Palladino.

Nata da famiglia modestissima a Minervino Murge, Eusapia ebbe un'infanzia traumatica: la madre morta di parto, una caduta da piccola che le

procurò la frattura dell'osso parietale e disturbi che durarono tutta la vita. A otto anni assistette all'assassinio del padre da parte dei briganti: episodio che la tormentò sempre. Sveglia e intelligente, ribelle ed estrosa, incapace di applicarsi negli studi, fece la bambinaia e la domestica, finché a 16 anni capitò a Napoli nella casa di un certo Murialdi che teneva esperimenti col tavolino insieme ai suoi amici: la grande passione dell'epoca. In presenza di Eusapia i fenomeni assumevano proporzioni grandiose: il tavolino si alzava e levitava, il pianoforte si spostava da solo.

Presentata allo studioso Damiani, Eusapia viene da lui portata a Roma e tiene sedute presso la Società Romana di Spiritismo, dove si svolgono esperimenti controllati. Qui produce imponenti fenomeni fisici, rumori, venti freddi, mani invisibili che toccano i presenti e addirittura sollevano la medium con la sedia e la depositano sul tavolo intorno al quale gli studiosi fanno catena, oggetti che volano nell'aria, levitazione di grossi mobili a tre metri di distanza dalla medium, impronta su argilla della mano della medium a distanza di qualche metro, apparizioni di fantasmi e altro ancora: tutta la gamma più stupefacente della fenomenologia medianica di tipo fisico.

Stanca di questa attività, Eusapia torna a Napoli, si sposa e vuole aprire un laboratorio di cucito. Incontra però il conte Ettore Chiaia, medico, che la riporta alle sedute spiritiche.

Ed è ora che avviene l'incontro con Lombroso, il quale si era sempre dichiarato contrario allo spiritismo e l'aveva anche deriso nella sua opera *Sull'ipnotismo*. Se ne era però pentito e nel luglio del 1889 aveva pubblicato sul *Fanfulla della Domenica* un articolo dal titolo "L'influenza della civiltà e dell'occasione sul genio", in cui diceva tra le altre cose: «Ancora adesso il mondo accademico ride dell'antropologia criminale, ride dell'ipnotismo, ride dell'omeopatia; chissà che io e i miei amici che ridiamo dello spiritismo non siamo in errore, poiché siamo tutti appunto degli ipnotizzati, grazie al misoneismo che in tutti noi cova, nella impossibilità di accorgerci di essere nell'errore e proprio come molti alienati, essendo al buio del vero, ridiamo di coloro che non lo sono».

A questo articolo Ercole Chiaia rispose con una lettera pubblica, invitando Lombroso a recarsi a Napoli per assistere a sedute medianiche sperimentali. Lombroso non poté accettare subito, ma nel febbraio 1891, essendo a Napoli con altri due psichiatri, il dottor Alessi e il dottor Tamburini, per ispezionare il manicomio di Aversa, ebbe occasione di assistere a sedute della medium che avvennero all'Hotel Genova, dove i tre psichiatri erano alloggiati. Ecco